

=====
= CENTRO STUDI CINEMATOGRAFICI =
=====

Roma, 9 marzo 1959

- 1) - o.d.g.
- 2) - Finalità C.S.C. - (Rivista)
- 3) - Schema Lonero
- 4) - Schema Ceriotti
- 5) - Schema Battisti
- 6) - Schema cultura cinematografica

=====

=

=CENTRO STUDI CINEMATOGRAFICI=

=

=====

Il Centro Studi Cinematografici, la cui attività già si svolge da vari anni e che - come é noto - ha nel "Corso Nazionale per di rigenti di dibattiti cinematografici", realizzato in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano la sua manifestazione più signi ficativa, é sorto con lo scopo di:

- 1) - valorizzare e diffondere i film di alto contenuto artisti co e morale;
- 2) - educare il gusto del pubblico ad una sempre maggiore com- prensione del linguaggio cinematografico, attraverso incon tri culturali e a mezzo dei "dibattiti";
- 3) - promuovere la preparazione e la realizzazione di opere a- datte alla gioventù;
- 4) - preparare schede culturali e pubblicazioni idonee, sussi- diarie ai "dibattiti cinematografici" ed alla divulgazio- ne di film particolarmente validi;
- 5) - sostenere ed incoraggiare quei giovani elementi che dimo- strano attitudine professionale al cinema.

Il programma annuale di lavoro é studiato dalla Presidenza del C.S.C. con la collaborazione del "Comitato Nazionale Esperti".

=====

Roma, 9 marzo 1959

I CIRCOLI (OMOGENEI) SPECIALIZZATI) DEL C.S.C.

- 1) Finalità ^{di fondo} generiche di un circolo cinematografico ad ispirazione cattolica
 - educazione dello spettatore
 - formazione dello spettatore

- 2) Principi generali per una educazione cinematografica
 - aderenza alla sensibilità psicologica ^{dello spettatore} ~~del pubblico~~
a cui ci si rivolge determinata
 - dalla formazione mentale
 - dalla professione esercitata

- 3) Principi per una metodologia funzionale di attività che, orientata secondo le indicazioni del punto 2) deve rivolgersi a:
 - insegnamento delle nozioni fondamentali del linguaggio
 - approfondimento della comprensione dell'opera cinematografica secondo la linea di ^{sensibilizzazione} ~~indagine~~ psicologica propria del gruppo

- 4) L'attività del circolo deve quindi comprendere:
 - proiezione e dibattito dell'opera secondo i criteri suesposti
 - gruppo di studio dei problemi inerenti al circolo stesso.

Roma, 9 marzo 1959

CENTRO STUDI CINEMATOGRAFICI

LE SALE PARROCCHIALI

L'Autorità Ecclesiastica ha ripetutamente affermato, in numerosi documenti della S.Sede e dell'Episcopato e con l'istituzione di Commissioni dello Spettacolo e dell'ACEC, di considerare il cinema come importante fattore di educazione e di costume.

Permettendo inoltre il sorgere delle sale cinematografiche cattoliche, l'Autorità Ecclesiastica ha inteso che esse costituissero uno strumento di sussidio all'azione pastorale - l'Enciclica Miranda Prorsus dice che "a rendere il cinema positivo strumento di elevazione, di educazione e di miglioramento, é necessaria la coscienziosa collaborazione di tutti coloro che hanno una parte di responsabilità nella produzione e nella diffusione degli spettacoli cinematografici", indicando la necessità di "uno sforzo educativo che prepari lo spettatore..... a formarsi una coscienza retta che permetta di considerare e giudicare con sano criterio i vari elementi offerti dallo schermo cinematografico" (P) in alcune Diocesi sono sorte iniziative a carattere culturale cinematografico che hanno trovato nelle sale parrocchiali la sede più adatta per attività di tale genere e inoltre, i responsabili di alcune sale cattoliche svolgono già direttamente un'attività consimile, ma si tratta per ora di casi limitati; recentemente il Consiglio Direttivo dell'ACEC ha ribadito la necessità e l'urgenza che le sale associate, in ossequio alle direttive del Magistero Ecclesiastico e per corrispondere più profondamente e completamente agli intendimenti che hanno costituito la premessa e la giustificazione del loro sorgere, adempiano in modo possibilmente totale ed organico al compito di "formare" nel senso indicato dalla "Miranda Prorsus" il pubblico che le frequenta. In tale modo le sale cattoliche potranno meglio qualificarsi sul piano apostolico e caratterizzarsi nell'ambito dell'esercizio cinematografico italiano con la accennata attività di formazione generica dello spettatore (si definisce generica per distinguerla da quella specializzata che, sempre in seno al Centro Studi Cinematografici, viene realizzata mediante gli appositi circoli per categorie). (R)

Dunque, in ragione di questa attività che le sale cattoliche dovranno svolgere e per la realizzazione di un'azione organica ed unitaria dei cattolici nel settore del cinema, l'ACEC si impegna ad uno sviluppo sempre maggiore dell'attività del C.S.C. nella certezza che esso costituirà un atto di presenza dei cattolici inteso non tanto e soltanto come difesa, quanto e soprattutto come apporto intelligente e costruttivo nel campo del cinema.

Attribuzione finiti due punti per programma CSC

1) Definire Chiesa non direttamente di ordine culturale, ma religioso e pastorale
birogo unidi

CORSI DI CINEMA

=====
=Proposta per il corso A (elementare)=
=====

SCOPO

- Iniziare gli spettatori ai problemi del cinema, in modo che poi siano in grado di assumere una posizione cosciente e critica davanti allo schermo, come uomini e come fedeli, sia usandone personalmente, sia guidandovi quanti si trovano affidati alla loro responsabilità:

genitori, rispetto ai figli.

docenti ed educatori, rispetto ai loro alunni negli istituti di istruzione e di educazione.

parroci e sacerdoti, rispetto ai loro fedeli.

dirigenti di opere cattoliche.....

DURATA

- Tre giorni interi, più una sera d'introduzione, con 10 lezioni di 3/4 d'ora, più 3 dibattiti. Oppure 10 lezioni discontinue, con 3 dibattiti.

PERIODICITA' - Ogni volta che si verificano le condizioni necessarie, cioè:

- 1) Docenti: preparati ed autorizzati a ciò possibilmente unico per ogni corso, o almeno concordi nell'insegnamento.
- 2) Alunni: preferibilmente di livello culturale almeno medio omogenei per cultura e condizioni, e perciò preferibilmente secondo classi distinte, per esempio:
 - sacerdoti
 - religiosi e religiose
 - insegnanti
 - genitori
 - professionisti
 - studenti (anche in sede scolastica)
- 3) Ambiente: un locale per lezioni, attrezzato da scuola
un locale per spettacoli, pienamente efficiente dal punto di vista tecnico.

AMBITO

- Locale, oppure regionale, ed anche nazionale

DOCUMENTO FINALE - Diploma, necessario per accedere al Corso B (medio)

PROGRAMMA

- (a parte)

P R O G R A M M A

LEZIONE 1^ - Che cosa é il cinema.

(Natura: arte? spettacolo? merce? propaganda? pubblicità? predica o comizio? scuola? ricerca scientifica? - Sua presenza nel mondo odierno come formidabile strumento della comunicazione sociale, misurandosi la sua idoneità dalla latitudine, dalla estensione e profondità del suo linguaggio).

LEZIONE 2^ - Terminologia filmografica e linguaggio del cinema.

(Lessico del film: circa il suo supporto materiale; circa i dati condizionanti le sue immagini schermiche; circa l'autore e circa il termine inteso. - Elementi del linguaggio del cinema: inquadratura o piani, obiettivi ed angolazioni, montaggio, movimenti di macchina, passaggi, tempi; elementi sonori, procedimenti narrativi).

LEZIONE 3^ - L'arte del cinema.

(Concetto di arte. La comunicazione e l'espressione. La bellezza natura e la bellezza artistica. Esperienza sensibile, intellettuale ed estetica. Cinema con arte? Cinema arte? I mezzi espressivi del cinema. Il cinema e le altre arti).

LEZIONE 4^ - Storia della tecnica del cinema.

(Rappresentazione e produzione del moto spaziale nella preistoria del cinema. Il 1895. I primitivi. La macchina si muove. Il solo non serve più. Il colore: dalla campitura a mano al technicolor. Il sonoro: monodirezionale e stereofonico; piste fotografiche e piste magnetiche. Lo schermo si dilata. Pellicola fotografica e registrazione elettrica. Muore la lampada magica).

LEZIONE 5^ - Storia del cinema come attività industriale, economica e politica.

(L'artigiano dalle origini. I primi tentativi monopolistici in Francia e in Italia. Lotta dei brevetti negli U.S.A.. Tra il produttore e l'esercente nasce il noleggio. Concentrazioni orizzontali e integrazioni verticali. Condizionamento del pubblico: pubblicità, generi, divismo, noleggio a scatola chiusa. La crisi negli U.S.A. e il sonoro. Il monopolio politico in U.R.S.S., in Germania o in Italia. Il secondo dopoguerra e l'invasione dei mercati europei da parte dell'America. Colore e grande schermo contro la TV. Situazione odierna).

LEZIONE 6[^] - Come si fa un film: a) la fase letteraria: dal soggetto alla sceneggiatura

(Il soggetto: originale e derivato. Tesi e tema. La scaletta, il trattamento, la sceneggiatura: azione, dialogo, rumori, sceneggiatura di ferro, con montaggio a priori, o montaggio a posteriori su una "novella cinematografica").

LEZIONE 7[^] - Come si fa un film: b) la fase tecnico-industriale; dalla scelta del materiale plastico ed umano, alla pellicola positiva.

(Scenografia o materiale plastico, realtà e trucchi. La troupe: a) il credit; produttore, direttore di produzione, regista, personale tecnico...; b) il cast; attori, generici, comparse. Puppazzi, cartoni animati. - Il piano di lavorazione. Si gira; pellicola girata e pellicola scelta. Fotografie di lavorazione. Il montaggio, il missaggio, il positivo originale, le copie. - Chi è l'autore del film?).

LEZIONE 8[^] - Morale ed ascetica cinematografica.

(Morale a) diritto naturale. Principi generali dell'etica e della morale. Moralità oggettiva e moralità soggettiva; assoluta e relativa, degli atti e delle opinioni (concezione di vita). Il cinema e la verità; il cinema e la bontà; nell'ordine della natura e in quello soprannaturale. Principi: nella condotta personale, nella responsabilità di altri.

b) diritto positivo. Diritto e dovere della censura statale; diritto e dovere della censura ecclesiastica. Natura e moralità delle norme ecclesiastiche.

Ascetica; a) naturale; cinema e ideale umanistico; b) soprannaturale; cinema ed ideale cristiano.

LEZIONE 9[^] - Cinema ed apostolato.

1°); nel cinema. Responsabilità del pubblico. Ogni biglietto è un voto; per la produzione, per la distribuzione e per il noleggio; e per l'opinione pubblica. Pubblicità di presenza ed orale dei film cattivi e dei film buoni. La promessa cinematografica. Sostenere moralmente e materialmente il C.C.C. L'azione politica e l'azione disciplinare: formando l'opinione pubblica e denunciando abusi. L'istruzione del pubblico mediante la scuola e mediante i dibattiti. Prepararsi a condurli, parteciparvi. Funzione dei cinema parrocchiali, acquisto della buona stampa cinematografica e collaborazione ad essa.

2°); mediante il cinema: Possibilità apostoliche del cinema: morale, religioso catechistico. Nostro concorso di "competenze", ed economico.

LEZIONE 10^ - La cultura cinematografica.

(Necessità: saper leggere il film, per saperlo discutere, giudicare: su un piano di verità, di bontà, di bellezza. Sussidi: libri e stampa periodica, riviste specializzate e non. I giornali. Fonti del pensiero della Chiesa).

Roma/ 1959

Sussidi indispensabili per i corsi

=====
=LA RIVISTA DEL CINEMATOGRAFO=
=====

Una volta al mese, la "Rivista del Cinematografo" presenta ai suoi lettori un vasto programma di quanto si dice, si progetta, si realizza - in Italia e all'estero - nel campo cinematografico.

Attraverso la collaborazione di noti critici ed esperti la "Rivista del Cinematografo" vuole rappresentare - fra le varie pubblicazioni specializzate esistenti - l'orientamento dei cattolici nei riguardi dei problemi di carattere estetico, morale, sociale, educativo che il cinema propone di continuo ad un numero di spettatori sempre più vasto.

La "Rivista del Cinematografo", che é la più antica pubblicazione cinematografica esistente in Italia, offre un'ampia documentazione di quanto avviene nel mondo con le sue Redazioni estere e con le sue panoramiche.

La "Rivista del Cinematografo" permette inoltre, con apposite rubriche, puntuali critiche ed informazioni sulle trasmissioni televisive e sugli spettacoli teatrali programmati in Italia.

=====
=I QUADERNI DELLA RIVISTA=
=====

Sono saggi monografici su problemi cinematografici di vivo interesse. In rapida sintesi offrono al pubblico aggiornamenti di natura storico-estetica sui primi elementi del cinema d'oggi.

In particolare: P.ENRICO BARAGLI S.J.: Introduzione del cinema.
ELISA OBERTI : L'estetica e il cinema.
FILIPPO PAOLONE : Film e opinione - Il cinema come strumento del rapporto pubblicitario.
SALVATORE CANALS : Problemi morali e giuridici del cinema.

=====
P.ENRICO BARAGLI S.J.: Cinema Cattolico -
Ed. Civiltà Cattolica

FILM PER DIBATTITI

Il Centro Cattolico Cinematografico ha curato questa raccolta tenendo presente lo scopo eminentemente pratico di offrire ai Dirigenti di dibattiti cinematografici un elenco di film che si prestino ad una costruttiva discussione, e che per l'argomento trattato, servano a presentare uno spettacolo decoroso alle varie categorie del pubblico.

Richiedere il catalogo delle Pubblicazioni del C.C.C.

in Via della Conciliazione 20 - Roma -